

**L'emergenza coronavirus**

# I focolai fanno risalire i contagi Mai così tanti casi in due mesi

L'indice Rt nazionale supera quota 1. Boom di asintomatici, allarme nelle località turistiche

Nicola Pinna / TORINO

La cattiva notizia ne nasconde una buona: l'indice Rt nazionale, quello che segnala il livello di rischio zona per zona, supera la soglia d'allarme ma al momento gli ospedali non sono in affanno. Le cure sono tempestive e il numero dei pazienti in gravi condizioni non preoccupa. Il numero dei focolai, però, fa scattare l'allerta al Ministero della Salute, che osserva l'evolversi della situazione sulla base del monitoraggio settimanale. La situazione, dicono i numeri, è la più grave dalla fine del lockdown. E ci sono due numeri a dirlo: il primo è quello che interessa l'indice Rt nazionale che raggiunge soglia 1,01 (la settimana scorsa era pari a 0,98) mentre l'altro è quello che riguarda le 11 regioni che entrano nella zona a rischio più alto.

L'indizio che fa saltare sulla sedia gli scienziati che tengono sotto controllo la situa-

zione del Covid in Italia è quella degli asintomatici: tanti e sempre più diffusi, specie nelle località in cui si concentrano i vacanzieri.

Nel report settimanale l'allarme è chiaro: «Persiste una trasmissione diffusa del virus che, quando si verificano condizioni favorevoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti, spesso associati all'importazione di casi da Stati esteri». Intanto, i dati di giornata segnalano un'altra crescita dei nuovi positivi (402 contro i 384 delle 24 ore precedenti) e 6 morti in più, per un totale di 35.187 dall'inizio della pandemia. Se non bastasse, c'è un altro monitoraggio, quello della Fondazione Gimbe che, proprio nella settimana 29 luglio-4 agosto, rispetto alla precedente, rileva un incremento dell'11,2% dei nuovi casi di coronavirus (1.931 contro 1.736) a fronte di una lieve discesa dei tamponi diagnostici.

Nel frattempo, se è vero che i pazienti in terapia intensiva restano sostanzialmente stabili (41 contro 40) si assiste a un'altra lieve cre-

scita (761 contro i 749 delle 24 ore precedenti) di quelli ricoverati con sintomi. «Anche se i casi sono diminuiti, continuano a essere segnalati numeri elevati – si sottolinea nel report – Questo deve invitare alla cautela in quanto denota che in alcune parti del Paese la circolazione del Covid è ancora rilevante».

La prima interpretazione ha ricollegato subito la risalita dell'indice Rt all'aumento degli arrivi di turisti dall'estero, ma il report del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità analizza la situazione un po' diversamente: «La crescita del numero dei positivi non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati. Va tuttavia precisato che in alcune regioni, seppure con un indice in aumento, il numero complessivo dei nuovi casi è basso, vale a dire inferiore a 10 pazienti rilevati a settimana».

I focolai, intanto, si moltiplicano in quasi tutte le regioni. Massima attenzione a Mantova per la situazione

che riguarda gli operai di un'azienda agricola dove ci sono stati quasi 100 positivi. Dal Lazio alla Toscana ci sono centinaia di cluster sotto osservazione. Uno degli ultimi è a Catania, dove c'è grande preoccupazione dopo la notizia di un giovane contagiato che aveva trascorso la serata in una discoteca in spiaggia, un locale dove si erano ritrovati centinaia di ragazzi. —



Peso:31%